



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4472 **Del** **30/01/2025**
Prot. n° 24/468267 **Del** **03/12/2024**

Ditta Proponente: SALINE S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA "Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d'Oro (TE)" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii

Comune di Intervento: Morro D'Oro (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo istruttorio: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da Saline S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA "Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d'Oro (TE) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii, acquisita al prot. n. 468267/24 del 03/12/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Rilevato preliminarmente che la Ditta non ha ancora provveduto al pagamento della sanzione amministrativa comminata, ai sensi del comma 5 dell'art. 29 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da questo Comitato con giudizio n. 4064 del 09/11/2023;

Rilevato che nella “*Valutazione previsionale impatto acustico*” datata 24/10/2024 e nella relazione “R04 – Emissioni Diffuse – polveri valutazione previsionale” sono presenti imprecisioni e incongruenze, quali in particolare:

- le valutazioni del rumore non sono sito-specifiche;
- non è chiaro come sono state eseguite le misurazioni “delle sorgenti” e sotto quali ipotesi sono effettivamente rappresentative del rumore emesso o immesso;
- non è stato quantificato l'effetto cumulo per le emissioni di polveri con la cava della Ditta La Terna con la quale è prevista una sovrapposizione delle attività;
- nonostante sia indicato che “*è sufficiente intervenire sulle emissioni di polveri legate alla circolazione su viabilità non pavimentata*”, così come previsto dalle linee guida ARPAT, risulta che le emissioni relative alle fasi di scavo e carico sono state impropriamente ridotte per più del 50% e alla fase di scarico per circa il 15%;
- la distanza dal recettore non è stata correttamente individuata come distanza minima fra il confine della cava ed il recinto del recettore stesso;

Tenuto conto che nel procedimento di VA della Ditta La Terna, nel sito adiacente, veniva misurato un livello differenziale prossimo al limite diurno presso il recettore più prossimo e ritenuto pertanto che la stima dell'effetto cumulo prodotto dalle due Ditte sia significativamente sottostimata;

Rilevato che la Ditta, nello SPA, propone l'installazione di una barriera fonoassorbente ma che la stessa non è stata considerata nella valutazione previsionale di impatto acustico;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario aggiornare la valutazione di impatto acustico e la valutazione di impatto delle emissioni di polveri come indicato in premessa.

Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: SALINE s.r.l. – Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d’Oro (TE).

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d’ Oro (TE)
Azienda Proponente:	Saline s.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Morro d’Oro
Provincia:	Teramo
Numero foglio catastale:	31
Particella catastale:	50 - 54

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l’intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/cava-di-ghiaia-localita-piano-vomano-morro-doro-te>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell’istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: SALINE s.r.l. – Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d’Oro (TE).

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ernano Natale
PEC	saline.srl@legalmail.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0468267 del 03/12/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0484732 del 12/12/2024

Elenco Elaborati

Publicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/cava-di-ghiaia-localita-piano-vomano-morro-doro-te>

Documentazione:

PDF saline srl- cava piano vomano - studio preliminare ambientale

- Ⓜ R01 - RELAZIONE DELLO STUDIO GEOLOGICO.pdf
- Ⓜ R02-RELAZIONE DELLO STUDIO TECNICO ECONOMICO.pdf
- Ⓜ R03 - RELAZIONE DEL RISANAMENTO AMBIENTALE.pdf
- Ⓜ R04 - EMISSIONI IN ATMOSFERA.pdf
- Ⓜ R05 - IMPATTO ACUSTICO
- Ⓜ R06 - TEMATISMI AMBIENTALI.pdf
- Ⓜ R07 - PIANO GESTIONE RIFIUTI.pdf
- Ⓜ R08 - EFFETTO CUMULO.pdf
- Ⓜ R09 - CRONOPROGRAMMA.pdf
- Ⓜ R10 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf
- Ⓜ T01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf
- Ⓜ T02 - RILIEVO TOPOGRAFICO - MODELLO A CURVE DI LIVELLO.pdf
- Ⓜ T03 - PROFILI DI SCAVO e RISANAMENTO AMBIENTALE.pdf
- Ⓜ T04 - 2°anno - PLANIMETRIA E PROGETTO CRONOPROGRAMMA 2° ANNO.pdf
- Ⓜ T04 - 3°anno - PLANIMETRIA E PROGETTO CRONOPROGRAMMA 3° ANNO.pdf
- Ⓜ T04 - 4°anno - PLANIMETRIA E PROGETTO CRONOPROGRAMMA 4° ANNO.pdf
- Ⓜ T04 -1°anno - PLANIMETRIA E PROGETTO CRONOPROGRAMMA 1° ANNO.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nel termine di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta la Determina Dirigenziale n.9 del 09/01/2025 della Provincia di Teramo, che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.

PREMESSA

La presente istanza riguarda un progetto di apertura di una attività estrattiva di materiale ghiaioso-sabbioso, in località Piano Vomano del Comune di Morro d’Oro (TE).

Il tecnico inquadra il proprio progetto nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al punto 8, lettera i) ed in particolare del D.M. 30/03/2015, denominata “Cave e torbiere”.

L’attività, della durata di 4 anni e superficie interessata di 39.000 m², prevede l’approfondimento diretto in 4 lotti operativi.

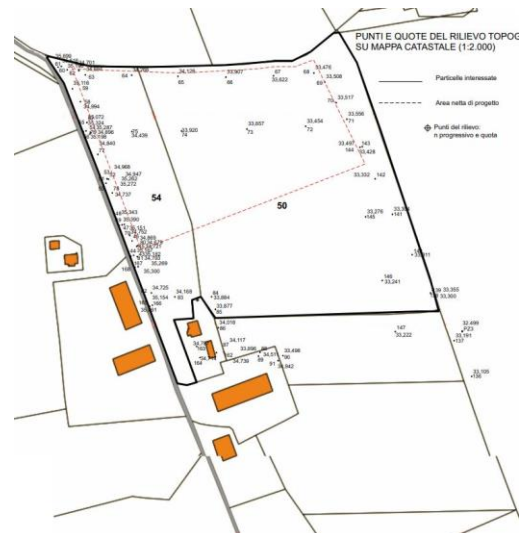
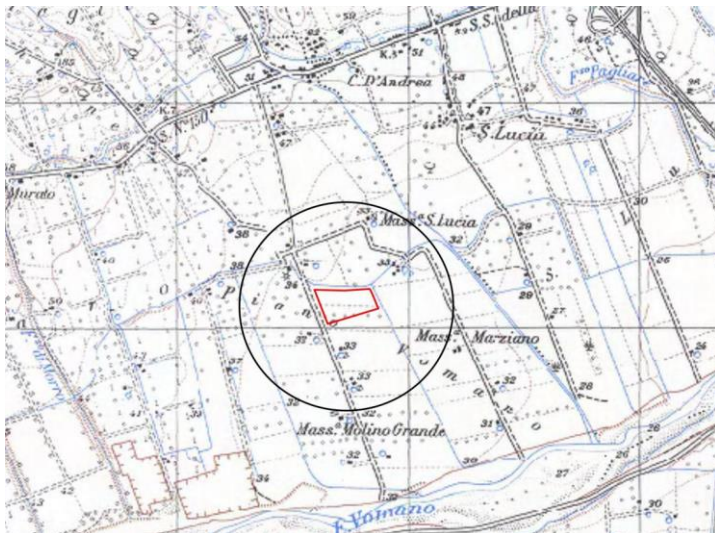
Agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali, per la Ditta Saline Srl, nella stessa località di cui al presente progetto, risulta un procedimento di V.A. per l’“*ampliamento cava in località piano vomano di morro d’oro (te)*”, relativo alla particella n. 44 del foglio 31 (particella adiacente a quella di cui al progetto oggetto della presente istruttoria), concluso con Giudizio n. 3216 del 29/07/2020 “FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA” con prescrizioni.

Risulta, inoltre, un successivo procedimento ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., concluso con Giudizio 4064 del 09/11/2023, di comminazione di una sanzione amministrativa ai sensi del comma 5 dell’art. 29 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L’area oggetto dello studio, avente una nuova superficie di circa 4 Ha risulta ubicata in località Piano Vomano del Comune di Morro d’Oro (TE), precisamente nel foglio di mappa n. 31 e parte di particelle 54 e 50.



Il PRG del Comune classifica l’area come E1 – Agricola Normale.



2. Uso del suolo

Il sito ricade in area classificata “*Superfici Agricole Utilizzate*” nella carta dell’Uso del Suolo della Regione Abruzzo.

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 4° livello

CODICE	Shape_Length	Shape_Area	OBJECTID_1	Descrizione
2121	19935,946551	3621556,287646	46003	Seminativi semplici

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 3° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
67333	19935,946551	3621556,287646	Seminativi in aree irrigue	2121

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 2° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
25702	66158,947112	8064205,930276	Seminativi	21

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 1° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
19033	1116415,069865	166875047,509254	Superfici Agricole Utilizzate	2



3. Piano Regionale Paesistico

L’area di progetto ricade all’interno dell’Ambito denominato “8 – Fiumi Tordino e Vomano”, nella categoria C1 – Trasformabilità Condizionata”.

4. Vincolo idrogeologico

L’area in esame non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi dell’Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267.

5. P.A.I. – P.S.D.A.

Il sito risulta esterno alle aree cartografate come pericolo sia dal P.A.I. che dal Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni.

6. Tutela dei beni culturali e paesaggistici

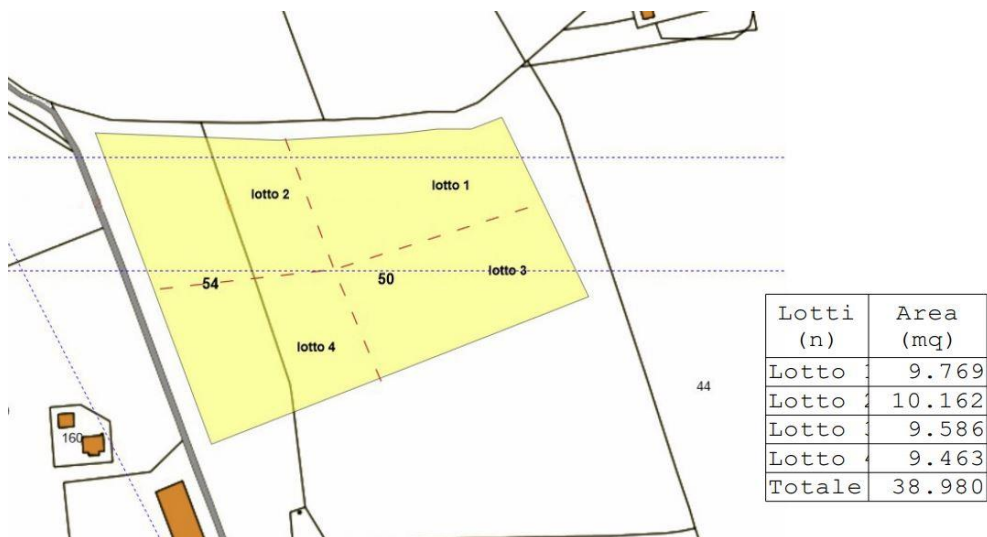
L’area in oggetto dista poco più di 4 km dal SIC denominato “Calanchi di Atri”.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Suddivisione in lotti, volumi e cronoprogramma delle lavorazioni

Nello studio viene suddivisa l’area di 4 ettari in quattro lotti, così come riportato in figura.



Il tecnico riporta la seguente tabella dei volumi suddivisi in lotti ed il cronoprogramma delle attività.

Lotti (n)	Area (mq)	Volume			
		totale	Vegetale	Scarto	netto
Lotto 1	9.769	26.061	9.769	1.629	14.663
Lotto 2	10.162	26.318	10.162	1.616	14.540
Lotto 3	9.586	25.535	9.586	1.595	14.354
Lotto 4	9.463	25.866	9.463	1.640	14.763
Totale	38.980	103.780	38.980	6.480	58.321

Tempo / Azioni	1° ANNO											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Scopertura												
Coltivazione												
Risanamento												

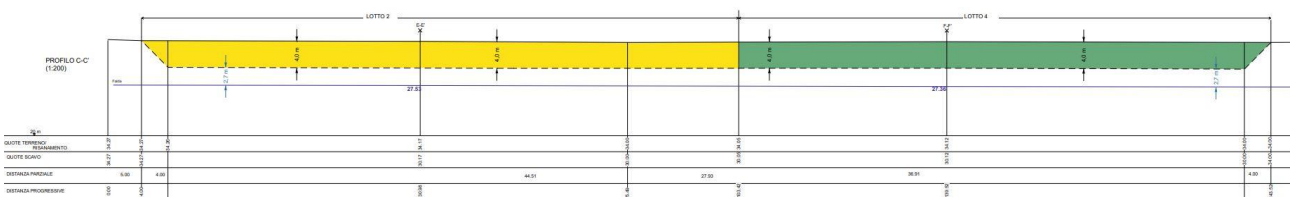
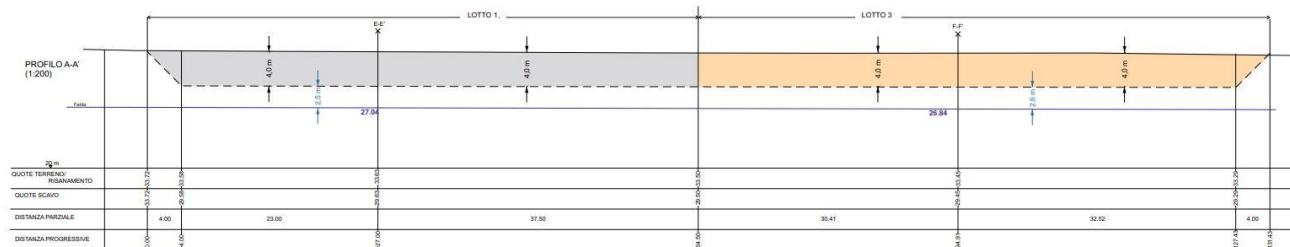
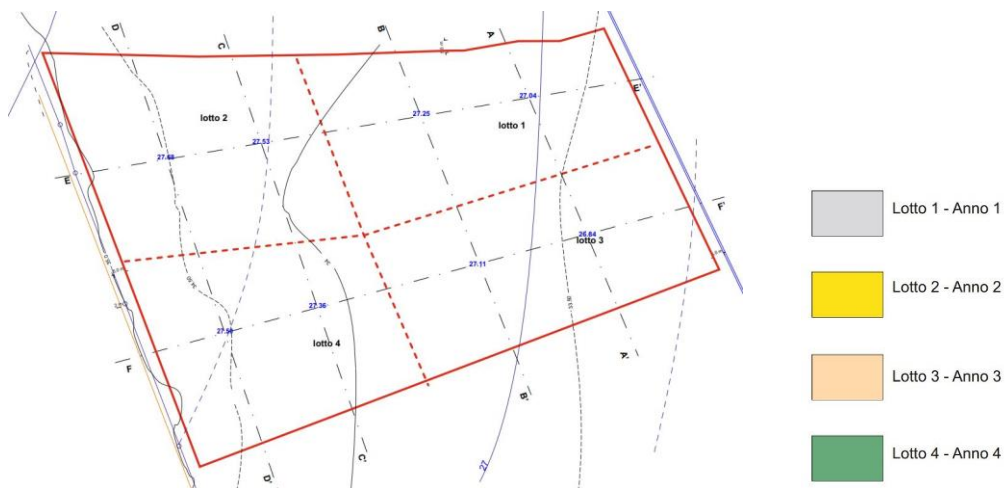
Tempo / Azioni	2° ANNO											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Scopertura	■	■	■				■	■	■			
Coltivazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Risanamento	■			■	■	■				■	■	■

Tempo / Azioni	3° ANNO											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Scopertura	■	■	■				■	■	■			
Coltivazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Risanamento	■			■	■	■				■	■	■

Tempo / Azioni	4° ANNO											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Scopertura	■	■	■				■	■	■			
Coltivazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Risanamento	■			■	■	■				■	■	■

2. Sezioni significative

Di seguito vengono riportate le due sezioni significative, estratte dal progetto, AA' e CC' e riferite ai quattro lotti.



3. Progetto di ripristino

Il tecnico afferma che il ritombamento previsto è totale, utilizzando in parte i terreni già presenti e integrandoli con le forniture esterne, per lo più provenienti da cava di terra e in subordine secondo quantità non quantificabili a priori, tramite:

- terre e rocce da scavo gestite secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 120/2017;
- terreno inteso come Materia Prima Seconda;
- aggregato recuperato ai sensi del DM 152/2022 (EoW) proveniente da impianti di recupero di materiale inerte da cantiere edile;
- limi di lavaggio degli inerti della stessa cava in ragione di circa 6.000 mc.

Si afferma che la messa in posto del terreno vegetale verrà immediatamente seguita da una semina di specie erbacee autoctone.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aria e clima

Nello studio si afferma che le uniche emissioni che si generano sono di tipo diffuso e derivano dalla scopertura del cappellaccio, dalla coltivazione del banco e dal risanamento.

Si specifica che la valutazione previsionale delle emissioni fa riferimento alle Linee Guida della DGP 213/2009 ARPA Toscana.

Per ogni lavorazione individuata come potenzialmente emissiva, il flusso totale dell'emissione $E_j(t)$ è dato dalla somma delle emissioni stimate per ciascuna delle singole attività. Nella tabella sottostante vi è il riepilogo di quelle calcolate secondo la scomposizione delle singole lavorazioni in cantiere nei diversi momenti concorrenti.

Inoltre viene riportata la tabella con le soglie previste dalle Linee Guida, dove se ne evidenziano quelle da considerare quando si ha distanza tra recettore e sorgente tra 50 e 100 m, per un numero di giorni di attività inferiore a 100 giorni/anno.

Azione	Emissione (g/h)
Formazione cumuli	17
Erosione del vento	1,7
Scavo	16
Carico	60
transito	808
Scarico	21
Risanamento	89
Sommano	1012,7
Arrotondamento	1015

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<104	Nessuna azione
	104 + 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
50 + 100	<364	Nessuna azione
	364 + 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
100 + 150	<746	Nessuna azione
	746 + 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
>150	<1022	Nessuna azione
	1022 + 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

Si specifica che il progetto prevede l'introduzione di azioni di mitigazione, per rispettare i limiti delle linee guida, mediante l'umidificazione delle piste, che consente l'abbattimento dell'80% delle emissioni, e nebulizzazione controllabile, programmabile e quantificabile.

Il tecnico afferma che la risorsa idrica di circa 100 m³ necessaria, verrà acquisita con contratto stipulato con il consorzio di bonifica, che ha in loco propri bocchettoni di presa. In relazione si dà evidenza dell'abbattimento delle emissioni secondo la tabella che segue e del rispetto del limite di cui alle linee guida.

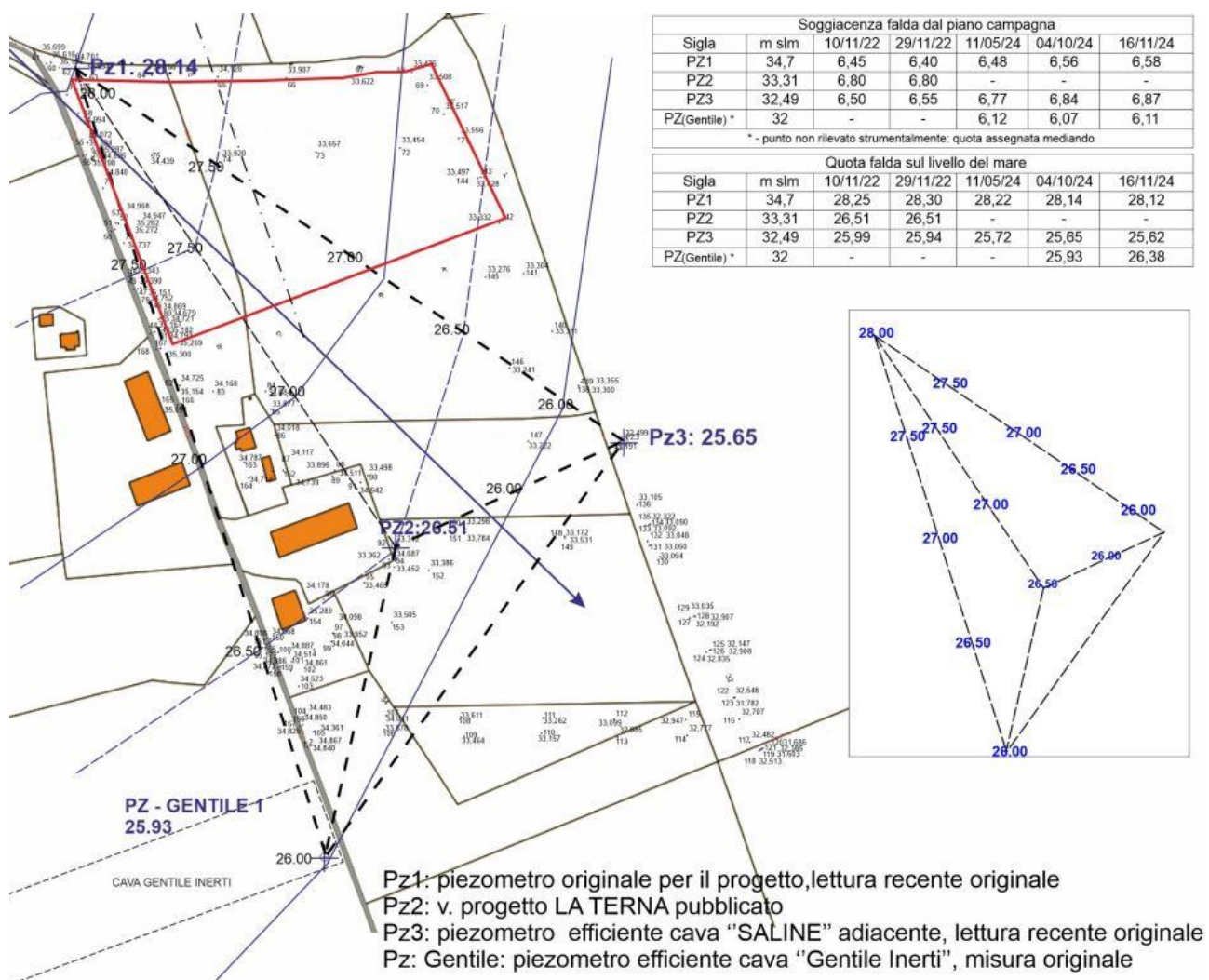
Inoltre il tecnico calcola un fattore correttivo dovuto alle precipitazioni, pari a 0,81, da applicare alla stima delle emissioni per la scopertura, scavo e carico e ricavando i dati di cui alla tabella che segue di destra.

Azione	Emissione (g/h)
Formazione cumuli	17
Erosione del vento	1,7
Scavo	8
Carico	30
Transito – 80%	161,6
Scarico	18
Risanamento	89
Sommano	325,3
Arrotondamento	330

Azione	Emissione (g/h)
Formazione cumuli	17
Erosione del vento	1,7
Scavo	6,48
Carico	24,3
Transito – 80%	161,6
Scarico	18
Risanamento	72,09
Sommano	301,17
Arrotondamento	302

2. Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Nel documento trasmesso dal tecnico denominato “Relazione dello Studio Geologico” si afferma che la profondità di scavo è prevista da progetto sempre oltre i due metri di franco.



Nella relazione si afferma che vi è una falda freatica diffusa nel corpo del materasso alluvionale e particolarmente nei sedimenti ghiaioso sabbiosi.

3. Rifiuti

Il tecnico afferma che i rifiuti costituenti il cappellaccio, verranno rimossi e accantonati in area dedicata interna al cantiere per poter poi essere riutilizzati per il risanamento ambientale, in quanto considerato prezioso materiale autoctono.

4. Clima acustico

Il tecnico riporta il documento denominato “Valutazione previsionale di impatto acustico”, del quale di seguito se ne riassumono i contenuti.

Nello stesso si afferma che per il calcolo sono state considerate le condizioni operative di massima penalizzazione acustica, ovvero ipotizzando che l’escavatore e l’autocarro siano contemporaneamente accesi durante tutta la durata del turno lavorativo.

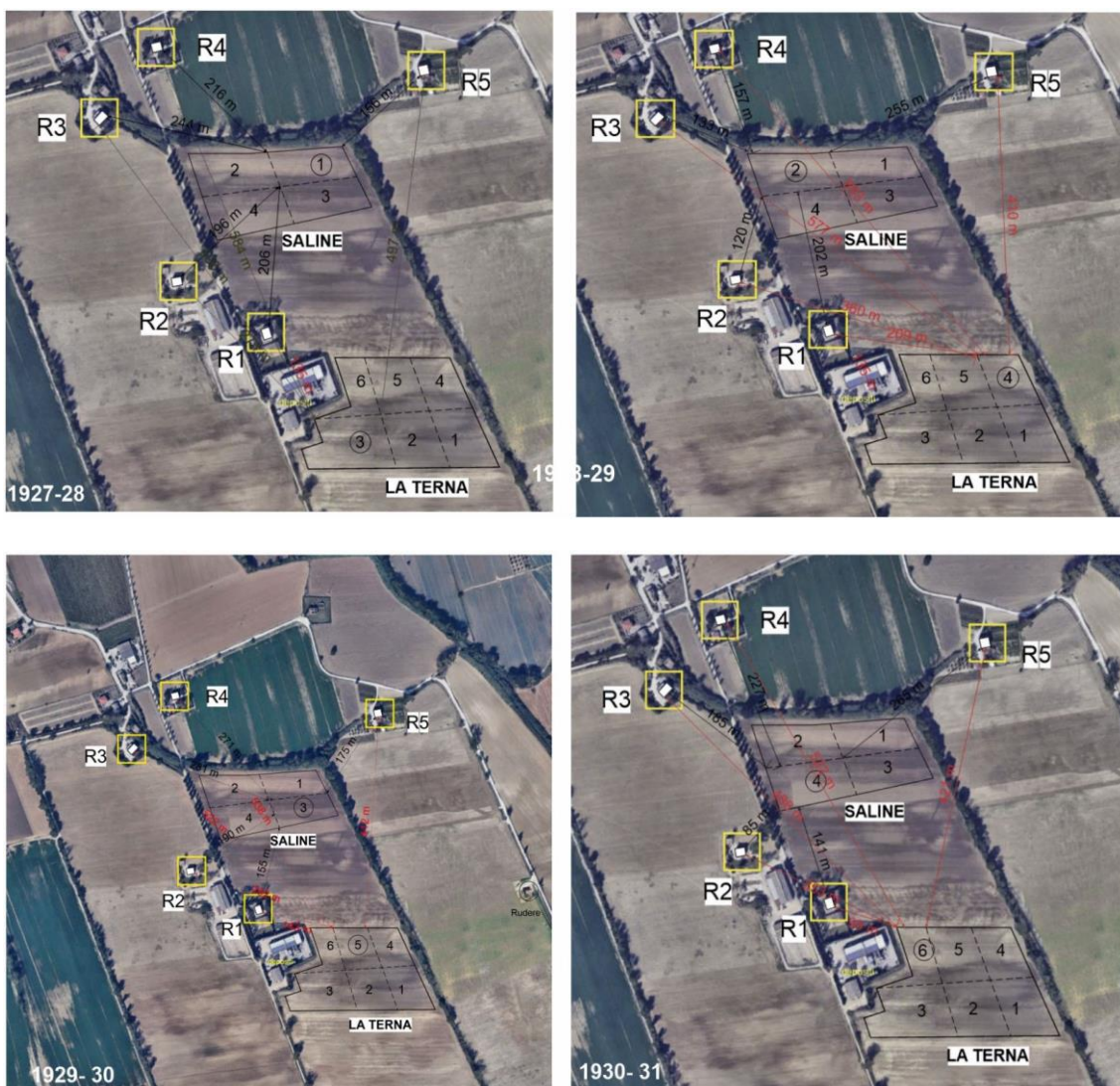
Inoltre sono state effettuate le misurazioni in una cava della stessa ditta già in attività, quale base della previsione di impatto acustico. Queste misurazioni vengono considerate per prevedere i valori di immissione della cava oggetto della presente istanza.

1) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 5 m circa dall’escavatore	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	84,1	84,0
2) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 50 m circa dall’escavatore		
Leq in dB(A)	65,5	65,5
3) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 100 m circa dall’escavatore		
Leq in dB(A)	59,4	59,5
4) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 5 m circa dalla ruspa	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	85,1	85,0
5) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 50 m circa dalla ruspa		
Leq in dB(A)	66,2	66,0
6) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 100 m circa dalla ruspa		
Leq in dB(A)	60,2	60,0
7) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 5 m circa da autocarro in movimento		

Leq in dB(A)	80,1	80,0
8) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 50 m circa da autocarro in movimento		
Leq in dB(A)	63,3	63,5
9) rumore ambientale durante la normale attività di lavorazione a 100 m circa da autocarro in movimento		
Leq in dB(A)	57,0	57,0
10) rumore residuo zona interessata: vista la natura della zona in questione, interessata sia da traffico locale e soprattutto da movimento ed attività di mezzi agricoli, soprattutto durante le ore diurne, si assume quale rumore residuo il valore di qualità previsto per la zona III, aree di tipo misto		
Leq in dB(A)	57,0	57,0

Vengono riproposte le condizioni nelle quali sono state valutate le pressioni acustiche rispetto ai cinque ricettori (abitazioni) nelle quattro annualità di sovrapposizione con la cava “La Terna”. Si considerano nel calcolo le distanze dai ricettori variabili durante il periodo di sfruttamento della cava. Le planimetrie che seguono sono riferite rispettivamente alle annualità 2027-2028, 2028-2029, 2029-2030, 2030-2031.

FORMULE DI RIFERIMENTO		
$L_p = L_w - 20 \text{ Log}''d_2/d_1''$		
$S \text{ db} = 10 * \text{log}[(10^{L_1/10}) + 10^{L_2/10}]$		
LEGENDA		
Escavatore	84,0	dB(A)
Ruspa	85,0	dB(A)
Autocarro	80,0	dB(A)
d1	5	m
d2	distanza Saline	m
d3	distanza La Terna	m
Limite immissione	60	dB(A)
Livello qualità	57	dB(A)



Poiché si afferma in relazione che il Comune non ha la zonizzazione acustica, il tecnico classifica l'area come zona III – "Aree di tipo misto", con i seguenti limiti.

Valori limite di sorgenti sonore per zona III, aree di tipo misto (DPCM 14-11-1997), Leq in d.B(A)	
Valore limite di immissione:	Diurno: 60
	Notturmo: 50
Livello di qualità per la zona III:	Diurno: 57
	Notturmo: 47

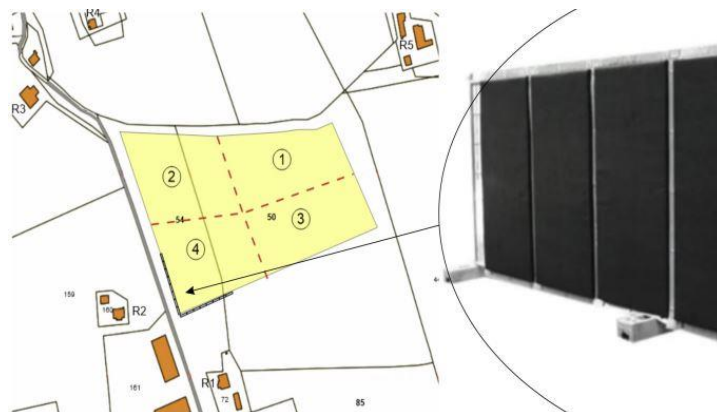
Calcolo del valore differenziale di immissione:	Δ in dB(A)
Differenza tra ambientale massimo e livello di qualità	Diurno < 5,0

Dal calcolo riportato nelle tabelle che seguono, il tecnico evidenzia le circostanze nelle quali l'elaborazione teorica sfiora i valori limite.

Condizioni: due escavatori attivi contemporaneamente										Condizioni: ruspa Saline - Escavatore La terna										Condizioni: Escavatore Saline - Ruspa La Terna												
ANNUALITA' 2027-28										ANNUALITA' 2027-28										ANNUALITA' 2027-28												
R	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	R	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	R	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna	Saline	La Terna
d2	D (m)	d3	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	d2	D (m)	d3	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	d2	D (m)	d3	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
R1	206	135	51,7	55,4	56,9	VERO	57,0	-0,1		R1	206	135	52,7	55,4	57,2	VERO	57,0	0,2		R1	206	135	51,7	56,4	57,6	VERO	57,0	0,8				
R2	196	274	52,1	49,2	53,9	VERO	57,0	-3,1		R2	196	274	53,1	49,2	54,6	VERO	57,0	-2,4		R2	196	274	52,1	50,2	54,3	VERO	57,0	-2,7				
R3	244	535	50,2	43,4	51,1	VERO	57,0	-5,9		R3	244	535	51,2	43,4	51,9	VERO	57,0	-5,1		R3	244	535	50,2	44,4	51,2	VERO	57,0	-5,8				
R4	216	584	51,3	42,7	51,8	VERO	57,0	-5,2		R4	216	584	52,3	42,7	52,7	VERO	57,0	-4,3		R4	216	584	51,3	43,7	52,0	VERO	57,0	-5,0				
R5	156	497	54,1	44,1	54,5	VERO	57,0	-2,5		R5	156	497	55,1	44,1	55,4	VERO	57,0	-1,6		R5	156	497	54,1	45,1	54,6	VERO	57,0	-2,4				

Il tecnico dichiara che i valori previsionali sopra riportati non superano i valori di immissione per il periodo diurno, il valore differenziale di immissione non supera il limite prescritto per il periodo diurno di 5 dB(A).

Il progetto inoltre prevede il ricorso a pannelli fonoassorbenti disposti a barriera lungo il lato del lotto rivolto verso i recettori sensibili.



5. Traffico

Il tecnico fa riferimento ai viaggi previsti per il trasporto della ghiaia e a quelli per il conferimento in cava dei materiali per il risanamento, stimati in 3,1 viaggi ogni ora pari a 6,2 transiti nei due sensi (A/R).



6. Effetto cumulo

Il tecnico specifica che il progetto si inserisce in un contesto nel quale attualmente sono attive due altre attività, una della stessa Saline (cava in corso la cui chiusura è prodromica per l'apertura della nuova e quindi ininfluente) e l'altra della "INERTI GENTILE". Inoltre è in itinere di valutazione un progetto della ditta "LA TERNA S.r.l." sulla stessa proprietà. Nello studio è riportata la tabella dello sviluppo temporale delle attività e si specifica che al momento dell'inizio dei lavori del nuovo progetto, sarà operativa solo la cava "LA TERNA S.r.l." nel suo terzo comparto annuale. Il tecnico ribadisce che il presente progetto si interfaccia con i lotti 3, 4, 5 e 6 del progetto "LA TERNA S.r.l.", così come schematizzato nella seguente tabella.



Annualità	Saline Srl in corso	SALINE S.r.l.	LA TERNA S.r.l.	Gentile Inerti Srl (*)
2024-25	Lotto 8	-----	-----	Lotto 1-2
2025-26	Lotto 9	-----	Comparto 1	Lotto 3 - fine
2026-27	Lotto 10 - fine	-----	Comparto 2	-----
2027-28		Lotto 1	Comparto 3	-----
2028-29		Lotto 2	Comparto 4	-----
2029-30		Lotto 3	Comparto 5	-----
2030-31		Lotto 4 - fine	Comparto 6 - fine	-----

Emissioni in atmosfera

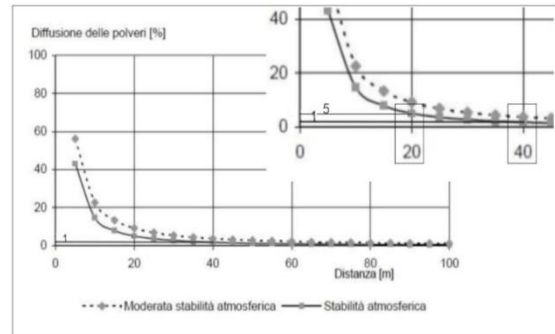
Il tecnico afferma che, alla distanza di 40 m dal punto di emissione, si ha un abbattimento naturale dell'ordine del 99% della concentrazione al suolo e che non si verificherà mai la sovrapposizione delle emissioni di polveri.

La valutazione delle emissioni in atmosfera è stata fatta in base alle linee guida ARPA Toscana, considerando la velocità del vento pari a 1 km/ora.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: SALINE s.r.l. – Cava di ghiaia in località Piano Vomano – Morro d’Oro (TE).



Per quanto riguarda la componente traffico, in relazione si afferma che, rispetto allo stato attuale, il traffico sulla viabilità pubblica di Via Padova e poi della SS 150 rimarrà sostanzialmente invariato.

Il tecnico inoltre specifica che la valutazione della componente rumore intesa come “Concorrenza delle due attività” è stata valutata in sede di “Valutazione previsionale dell'impatto acustico”.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Il gruppo istruttorio:

Ing. Alessandro Colaiuda